

Perché il Padre susciti in tutta la Chiesa un autentico sentimento di solidarietà, affinché a nessuno venga a mancare il necessario cibo materiale, morale e spirituale. Non venga mai meno in tutta la Chiesa lo spirito di carità e di solidarietà fraterna.

TESTO, SILENZIO E INVOCAZIONI III

[1 Gv 1,12-17]

Scrivo a voi, figlioli,
perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.

Scrivo a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Scrivo a voi, giovani,
perché avete vinto il maligno.

Ho scritto a voi, figlioli,
perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Ho scritto a voi, giovani,
perché siete forti,
e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Silenzio

Cel.: La vostra luce risplenda davanti agli uomini: il mondo vedrà le vostre opere buone e darà gloria al Padre che è nei cieli.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Cel.: Siate perfetti nell'unità e il mondo sappia che il Padre mi ha mandato e vi ha amati come ha amato me.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

**Commissione diocesana
delle Vocazioni**

e

**Centro diocesano
delle Vocazioni**

Casella postale 138

CH - 6932 Breganzona

☎ 091 968 28 31

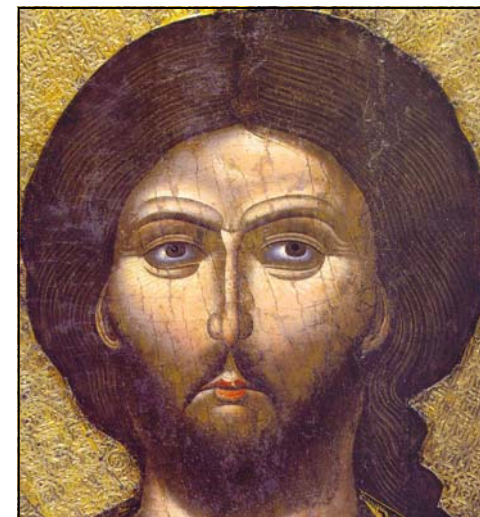
☎ 091 968 28 32

📧 www.vocazioni.ch

✉ gamma@ticino.com



DIOCESI DI LUGANO
Commissione delle Vocazioni



“Signore, da chi andremo?”

Lettera pastorale 2005 di Mons. Pier Giacomo Grampa

Preghiera perenne

Anno pastorale 2006

Sussidio per la preghiera

Sussidio per la Preghiera Perenne 2006

In questo opuscolo sono proposte alcune forme celebrative per le comunità impegnate nel gesto annuale o mensile della *Preghiera perenne*. Questa forma di responsabilizzazione comunitaria, lanciata a livello diocesano, implica che ci sia una condivisione ed una preoccupazione collettiva al riguardo delle intenzioni di preghiera che mons. Vescovo e la Commissione delle Vocazioni affidano annualmente alle comunità diocesane.

In concomitanza con il lancio del tema e progetto pastorale della Conferenza episcopale svizzera per il biennio 2004-2006, imperniato attorno alla tematica delle vocazioni, nonché in ossequio alla lettera pastorale “*Signore, da chi andremo?*” (settembre 2005) del nostro Vescovo Per Giacomo Grampa, la Preghiera perenne per l’anno in corso è intrisa della sua caratteristica più originaria, ossia quella di essere essenzialmente *preghiera per le vocazioni*.

Verranno qui proposte, oltre al *Messaggio* del Santo Padre Giovanni Paolo II per la 42ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, almeno quattro forme celebrative per la *Preghiera perenne*, da scegliere ed adattare in base al contesto comunitario, da considerarsi come proposte, complementari ed affatto esclusive.

In particolare:

- *La preghiera* del Santo Padre Giovanni Paolo II per la 42ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
- Una serie di *preghiere dei fedeli*, da inserire nel contesto dell’Eucaristia o di altre celebrazioni
- *Un rosario con le clausole*, per la recita personale o comunitaria di questa preghiera mariana attorno alle intenzioni della Preghiera perenne 2006
- Momenti di riflessione e testi per un’*ora di adorazione* a favore delle vocazioni.

Questo opuscolo è stato preparato dalla *Commissione delle Vocazioni*. Ci auguriamo possa essere utile a tutte le comunità impegnate nella Preghiera perenne.

Il Signore ci sostenga tutti e ci esaudisca

Commissione delle Vocazioni

i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

Silenzio

Cel.: Voi siete la luce del mondo. Non si accende una luce per nasconderla: la si mette sopra un candelabro, perché illumini la casa.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Cel.: Voi siete una città costruita sulla cima di un monte elevato. Non potrà rimanere nascosta, ma tutti la dovranno vedere.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA III

La missione nella Chiesa e nel mondo è finalizzata all’edificazione della Chiesa stessa ed all’instaurazione di un tessuto di relazioni tra le persone che siano improntate davvero secondo la volontà di Dio; in questo senso il nostro Vescovo Giuseppe scrive: “*Non ci può essere vera comunità cristiana senza l’impegno a rendere concreto verso i fratelli nel bisogno l’amore di Cristo. In questo senso la carità non deve confondersi con la filantropia, ma essere espressione ed estensione della virtù teologale della carità, ce si nutre di fede e si accresce con la speranza cristiana*” (“*Signore, da chi andremo?*”, 9.2).

La società dei nostri giorni spesso non vive delle relazioni di “buona qualità”: troppo spesso l’egocentrismo, l’egoismo, l’interesse, lo sfruttamento fanno capolino quali motivazioni del proprio relazionarsi con l’altro. Perché venga una nuova generazione impregnata di amore e che sappia costruire la vera “civiltà dell’amore”, occorre che dall’interno stesso della comunità cristiana si irradi un autentico spirito di solidarietà e di partecipazione a tutti i tipi di “fame” che troviamo nei nostri prossimi: fame materiale, fame morale, fame spirituale.

Occorre dare una svolta radicale alle tendenze attuali, particolarmente presenti nel mondo occidentale: in quanto comunità ecclesiale particolare peso va dato alla cura pastorale di quelle che anche il nostro Papa Giovanni Paolo II ha individuato come le due urgenze principali: i giovani, come il futuro del mondo e della Chiesa; la famiglia, come culla di giovani che crescano sapendosi amati e sapendo amare.

Cel.: Voi siete un piccolo seme nascosto nel segreto della terra: cresce in fretta e diventa una pianta e gli uccelli vi fanno il loro nido.
Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**
Cel.: Voi siete un pugno di lievito nascosto in mezzo alla pasta: dall'interno la fa fermentare. Siate dunque un fermento di vita.
Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA II

Dice ancora mons. Vescovo: *“Quando si parla di missionarietà non si deve intendere solo la missione ad gentes, ma un impegno ad assumere uno stile missionario qui, nelle nostre comunità e nell'azione pastorale all'interno della Diocesi”* (“Signore, da chi andremo?”, n. 10.2).

Occorre davvero che si diffonda una rinnovata mentalità e cultura missionaria: oggi, spesso, in nome di un rispetto altrui e della sua opinione, manchiamo di coraggio nell'annuncio e nella missione, sia tra i fedeli sia nei confronti di coloro che non credono o non credono più.

In modo particolare, si segnala oggi una mancanza di “coraggio alla chiamata”, ossia non c'è più l'audacia di proporre a giovani o a famiglie o ad altre persone un coinvolgimento nella vita della Chiesa, a tutti i livelli: a livello di coinvolgimento, di volontariato, di servizio, di corresponsabilità, di approfondimento della fede, di partecipazione all'amicizia in Cristo, e – perché no? – di chiamare qualcuno ad assumersi la responsabilità di una vocazione impegnativa e particolare.

In particolare sussiste una certa tendenza a delegare costantemente ad altri il compito della “missione” e quindi della “chiamata” alla fede nonché all'impegno nella Chiesa e nel mondo. Non si tratta, invece, primariamente di un compito altrui, bensì nostro e da compiere *qui ed ora*, nei nostri ambienti e tra le persone che conosciamo e con le quali entriamo in contatto. Pregare per le vocazioni missionarie significa, dunque, in prima linea pregare per ciascuno di noi.

Perché Gesù Cristo, il Figlio di Dio, aiuti le comunità e i gruppi ecclesiali a vivere intensamente la dimensione missionaria, nella certezza che Egli, l'inviato del Padre, intende farsi prossimo ad ogni uomo amato da Dio. Siano suscitate nelle comunità tante nuove vocazioni alla vita missionaria, sia per i vicini che per i lontani.

TESTO, SILENZIO E INVOCAZIONI II

[Gv 1,35–42]

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E

Messaggio del Santo Padre per la XLII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

17 Aprile 2005 - IV Domenica di Pasqua

“Chiamati a prendere il largo”

*Venerati Fratelli nell'Episcopato,
carissimi Fratelli e Sorelle!*

1. “*Duc in Altum!*” All'inizio della Lettera apostolica [*Novo millennio ineunte*](#) ho fatto riferimento alle parole con cui Gesù esorta i primi discepoli a gettare le reti per una pesca che si rivelerà prodigiosa. Dice a Pietro: “*Duc in altum* – Prendi il largo” (Lc 5, 4). “Pietro e i primi compagni si fidarono della parola di Cristo, e gettarono le reti” ([*Novo millennio ineunte*](#), 1).

Questa nota scena evangelica fa da sfondo alla prossima Giornata di Preghiera per le Vocazioni, che ha come tema: “*Chiamati a prendere il largo*”. Si tratta di un'occasione privilegiata per riflettere sulla vocazione a seguire Gesù e, in particolare, a seguirlo nella via del sacerdozio e della vita consacrata.

2. “*Duc in altum!*” Il comando di Cristo è particolarmente attuale nel nostro tempo, in cui una certa mentalità diffusa favorisce il disimpegno personale davanti alle difficoltà. La prima condizione per “prendere il largo” è coltivare un profondo spirito di preghiera alimentato dal quotidiano ascolto della Parola di Dio. L'autenticità della vita cristiana si misura dalla profondità della preghiera, arte che va appresa umilmente “dalle labbra stesse del Maestro divino”, quasi implorando, “come i primi discepoli: ‘Signore, insegnaci a pregare!’” (Lc 11, 1). Nella preghiera si sviluppa quel dialogo con Cristo che ci rende suoi intimi: ‘Rimanete in me e io in voi’ (Gv 15, 4)” ([*Novo millennio ineunte*](#), 32).

L'orante legame con Cristo ci fa avvertire la sua presenza anche nei momenti d'apparente fallimento, quando la fatica sembra inutile, come avvenne per gli stessi Apostoli che dopo aver faticato tutta la notte esclamarono: "Maestro, non abbiamo preso nulla" (Lc 5, 5). È particolarmente in tali momenti che occorre aprire il cuore all'onda della grazia e consentire alla parola del Redentore di agire con tutta la sua potenza: "*Duc in altum!*" (cfr. [Novo millennio ineunte](#), 38).

3. Chi apre il cuore a Cristo non soltanto comprende il mistero della propria esistenza, ma anche quello della propria vocazione, e matura splendidi frutti di grazia. Di questi il primo è la crescita nella santità in un cammino spirituale che, iniziato con il dono del Battesimo, prosegue sino al pieno raggiungimento della perfetta carità (cfr. *ivi*, 30). Vivendo il Vangelo "*sine glossa*", il cristiano diventa sempre più capace di amare al modo stesso di Cristo, di cui accoglie l'esortazione: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5, 48). Egli si impegna a perseverare nell'unità con i fratelli entro la comunione della Chiesa, e si pone al servizio della nuova evangelizzazione per proclamare e testimoniare la stupenda verità dell'amore salvifico di Dio.

4. Cari adolescenti e giovani, è a voi che, in modo particolare, rinnovo l'invito di Cristo a "prendere il largo". Voi vi trovate a dover assumere decisioni importanti per il vostro futuro. Conservo nel cuore il ricordo delle numerose occasioni d'incontro che negli anni passati ho avuto con i giovani, oggi diventati adulti e forse genitori di alcuni di voi, o sacerdoti, religiosi e religiose, vostri educatori nella fede. Li ho visti allegri come devono essere i ragazzi, ma anche pensosi, perché presi dal desiderio di dare 'senso' pieno alla loro esistenza. Ho capito sempre più che è forte nell'animo delle nuove generazioni l'attrazione verso i valori dello spirito, è sincero il loro desiderio di santità. I giovani hanno bisogno di Cristo, ma sanno anche che Cristo ha voluto aver bisogno di loro.

Carissimi ragazzi e ragazze! Fidatevi di Lui, mettetevi in ascolto dei suoi insegnamenti, fissate lo sguardo sul suo volto, perseverate

templativa della vita è essenziale, ossia fondamentale, per la vita del cristiano. È una questione di sopravvivenza.

Come poi questa dimensione contemplativa viene scelta personalmente da ciascuno è anche una questione di gusti, di inclinazioni, di possibilità. Per qualcuno è contemplativo la partecipazione all'Eucaristia quotidiana; per qualcun altro è contemplativa la recita quotidiana del Rosario (un aspetto di questa preghiera mariana particolarmente sottolineata dal Papa Giovanni Paolo II nella sua lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*); per qualcun altro contemplativo è la lettura e la meditazione del Vangelo e/o della Parola di Dio; per qualcun altro è la sosta silenziosa davanti a Gesù Eucaristia esposto solennemente oppure presente nel tabernacolo. Per qualcun altro, infine, la contemplazione del volto di Dio avviene in un dialogo quotidiano attraverso le piccole e grandi vicende della vita, al di là delle parole prefissate e delle formule liturgiche consolidate.

Ma tutto questo non importa: ciò che conta è la ricerca di un contatto personale con la persona del Cristo, vivo e presente in mezzo a noi. Ed è da questa fonte che può poi derivare un pensare, un sentire, un'agire, un operare.

Preghiamo perché lo Spirito Santo aiuti ogni cristiano a riscoprire la dimensione contemplativa della vita cristiana, in un'intima comunione di amore con il Dio della vita. Sorgano tra i cristiani tante nuove vocazioni alla vita contemplativa. .

TESTO, SILENZIO E INVOCAZIONI I

[At 6,1-7]

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

Silenzio

Ora di adorazione per le vocazioni

La seguente monizione come pure le tre brevi meditazioni e relativi testi sono pensati per scandire l'ora di adorazione. Dopo l'esposizione, si può leggere la monizione, seguita da un canto. Seguono tre momenti di preghiera e silenzio con canto, meditazione, testo, silenzio, invocazioni (ogni momento ca. 15 minuti). Al termine del terzo momento si può leggere la preghiera del Santo Padre per le vocazioni. Segue "Tantum ergo", orazione, benedizione, deposizione.

INTRODUZIONE

La *Preghiera perenne* dell'anno pastorale 2006 si inserisce nel solco tracciato dalla Conferenza dei vescovi svizzeri e dal nostro Vescovo Pier Giacomo. Egli, in particolare, con la pubblicazione della sua Lettera Pastorale per l'anno pastorale in corso (*"Signore, da chi andremo?" – Settembre 2005*) sottopone le vocazioni contemplative, solidali e missionarie al centro della nostra riflessione e preghiera. Come comunità in preghiera davanti al Signore ci uniamo, in comunione spirituale con il nostro Vescovo, in una relazione di preghiera con il Figlio, che ci ha affidato il compito di continuare la sua missione, e, per mezzo di lui, con il Padre nello Spirito Santo.

Chiediamo che venga e si compia il regno di Dio: preghiamo perché la Chiesa e ciascuno di noi cresca in umanità, interiorità, spiritualità; perché cadano le divisioni, le barriere e perché aumenti la comunione; perché venga la buona notizia possa raggiungere tutti, in particolare coloro che più sono in situazione di disagio.

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA I

Mons. Vescovo scrive nella sua lettera pastorale: *"Ogni vocazione, per essere evangelica, ha bisogno di realizzare in una modalità propria a ciascuna, la dimensione contemplativa, cioè ha bisogno di silenzio, di ascolto, di spirito meditativo, di preghiera, di generosità, di dono, di attitudine oblativa. Ogni cristiano ha bisogno di sedersi come Maria di Betania ai piedi del Maestro, di compiere gesti di pura gratuità come l'omaggio del profumo preziosissimo"* (§ 8.4).

Il Salmo 1 ci descrive il credente come un albero che affonda le proprie radici alle rive del fiume che porge l'acqua della vita: la dimensione con-

nell'ascolto della sua Parola. Lasciate che sia Lui a orientare ogni vostra ricerca e aspirazione, ogni vostro ideale e desiderio del cuore.

5. Mi rivolgo ora a voi, cari genitori ed educatori cristiani, a voi cari sacerdoti, consacrati e catechisti. Dio vi ha affidato il compito peculiare di guidare la gioventù nel sentiero della santità. Siate per loro esempi di generosa fedeltà a Cristo. Incoraggiateli a non esitare nel "prendere il largo", rispondendo senza indugio all'invito del Signore. Egli chiama alcuni alla vita familiare, altri alla vita consacrata o al ministero sacerdotale. Aiutateli a saper discernere quale sia la loro strada, e a diventare veri amici di Cristo e suoi autentici discepoli. Quando gli adulti credenti sanno render visibile il volto di Cristo con le loro parole e con il loro esempio, i giovani più facilmente sono pronti ad accogliere il suo esigente messaggio segnato dal mistero della Croce.

Non dimenticate poi che anche oggi c'è bisogno di sacerdoti santi, di anime totalmente consacrate al servizio di Dio! Per questo vorrei ancora una volta ripetere: "È necessario ed urgente impostare una vasta e capillare pastorale delle vocazioni, che raggiunga le parrocchie, i centri educativi, le famiglie, suscitando una più attenta riflessione sui valori essenziali della vita, che trovano la loro sintesi risolutiva nella risposta che ciascuno è invitato a dare alla chiamata di Dio, specialmente quando questa sollecita la donazione totale di sé e delle proprie energie alla causa del Regno" (*Novo millennio ineunte*, 46).

A voi, giovani, ripeto la parola di Gesù: *"Duc in altum!"*. Nel riproporre questa sua esortazione, penso al tempo stesso alle parole rivolte da Maria, sua Madre, ai servi a Cana di Galilea: *"Fate quello che vi dirà"* (Gv 2, 5). Cristo, cari giovani, vi chiede di "prendere il largo" e la Vergine vi incoraggia a non esitare nel seguirlo.

6. Salga da ogni angolo della terra, sostenuta dalla materna intercessione della Madonna, l'ardente preghiera al padre celeste per ottenere *"operai nella sua messe"* (Mt 9, 38). Voglia Egli concedere ferventi e santi sacerdoti ad ogni porzione del suo gregge. Sostenuti

da questa consapevolezza ci rivolgiamo a Cristo, Sommo Sacerdote,
e Gli diciamo con fiducia rinnovata:

Gesù, Figlio di Dio,
in cui dimora la pienezza della divinità,
Tu chiami tutti battezzati “a prendere il largo”,
percorrendo la via della santità.
Suscita nel cuore dei giovani il desiderio
di essere nel mondo di oggi
testimoni della potenza del tuo amore.
Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza
perché siano capaci di scoprire la piena verità
di sé e della propria vocazione.
Salvatore nostro,
mandato dal Padre per rivelarne l’amore misericordioso,
fa’ alla tua Chiesa il dono
di giovani pronti a prendere il largo,
per essere tra i fratelli manifestazione
della tua presenza che rinnova e salva.
Vergine Santa, Madre del Redentore,
guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo,
Tu che hai conservato le sue parole nell’intimo del cuore,
sostieni con la tua materna intercessione
le famiglie e le comunità ecclesiali,
affinché aiutino gli adolescenti e i giovani
a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.
Amen.

Da Castel Gandolfo, 11 Agosto 2004
IOANNES PAULUS II

2° MISTERO: *LE NOZZE DI CANA*

Ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea, e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli (cfr. Gv 2,1–2).

Preghiamo perché il Padre ci doni tutte le vocazioni necessarie all’edificazione della Chiesa, in particolare vocazioni alla vita matrimoniale. Non venga mai meno lo zelo nella solidarietà verso i più bisognosi.

... tuo seno Gesù, che ti rende mediatrice di tutte le grazie.

3° MISTERO: *L’ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO*

Gesù mandò gli apostoli ad annunciare il Regno di Dio. Essi partirono e giravano di villaggio in villaggio, annunciando ovunque la buona notizia ed operando guarigioni (cfr. Lc 9,2.6).

Preghiamo affinché la Chiesa, nella consapevolezza del messaggio di cui è portatrice e custode nonché nella consapevolezza della sua missionarietà, si preoccupi, in modo particolare attraverso l’opera dei missionari, di tener vivo nella Chiesa e nel mondo intero la luce e la forza che vengono dal Vangelo.

... tuo seno Gesù, che mandò gli apostoli ad annunciare la buona novella.

4° MISTERO: *LA TRASFIGURAZIONE*

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (cfr. Mt 17,1–2).

Preghiamo perché lo Spirito Santo conceda alla Chiesa tanti doni e carismi e vivifichi in ognuno di noi l’esigenza contemplativa. Ci conceda inoltre vocazioni alla vita religiosa e consacrata, affinché sia seminato nel mondo il lievito che lo trasforma e lo apre alla vita nuova.

... tuo seno Gesù, che rafforza la fede dei discepoli.

5° MISTERO: *L’ISTITUZIONE DELL’EUCARISTIA*

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me» (cfr. 1Cor 11,23–25).

Preghiamo, con insistenza ed urgenza, perché il Padre ci conceda molte vocazioni al ministero presbiterale.

... tuo seno Gesù, che ha istituito l’Eucaristia.

Rosario

Nel pregare per le intenzioni specifiche della Preghiera perenne, inviamo in modo particolare alla recita dei “MISTERI DELLA LUCE”, così come sono stati presentati dal nostro Papa Giovanni Paolo II nella sua lettera “Rosarium Virginis Mariae”.

Oltre al rosario tradizionale proponiamo qui un “rosario a clausole”, per la recita comunitaria e/o personale. Ogni decina inizia normalmente con l’annuncio del mistero, l’intenzione di preghiera, il “Padre nostro”. L’Ave Maria viene invece articolata come segue:

Cel.:	<i>Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.</i>
Ass.:	<i>Tu sei benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno Gesù,</i>
Tutti:	<i>[clausola].</i>

Al termine delle 10 “Ave Marie” si prosegue con:

Tutti:	<i>Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte. Amen.</i>
--------	--

Seguono “Gloria al Padre” ed altre invocazioni o giaculatorie secondo le consuetudini. Al termine della quinta decina, si prosegue normalmente con “Salve Regina” e, se del caso, con le litanie.

1° MISTERO: IL BATTESIMO DI GESÙ NEL GIORDANO

In quei giorni Gesù venne da Nazaret e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E si sentì una voce dal cielo: “Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto” (cfr. Mc 1,9–11).

Preghiamo perché cresca nella Chiesa ed in ogni fedele la consapevolezza di essere chiamati ad una sempre più radicale sequela di Gesù.

... tuo seno Gesù, che ci invita ad ascoltare lo Spirito Santo.

La preghiera per le vocazioni del Santo Padre Giovanni Paolo II per la 42ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Questa preghiera può essere letta da un lettore, oppure, con un opportuno sussidio, da tutti i partecipanti all’assemblea. Può essere utilizzata in tutte le celebrazioni per la Preghiera perenne, ivi compresa l’Eucaristia.

GESÙ, FIGLIO DI DIO,
in cui dimora la pienezza della divinità,
Tu chiami tutti battezzati “a prendere il largo”,
percorrendo la via della santità.
Suscita nel cuore dei giovani il desiderio
di essere nel mondo di oggi
testimoni della potenza del tuo amore.
Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza
perché siano capaci di scoprire la piena verità
di sé e della propria vocazione.
Salvatore nostro,
mandato dal Padre per rivelarne l’amore misericordioso,
fa’ alla tua Chiesa il dono
di giovani pronti a prendere il largo,
per essere tra i fratelli manifestazione
della tua presenza che rinnova e salva.
Vergine Santa, Madre del Redentore,
guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo,
Tu che hai conservato le sue parole nell’intimo del cuore,
sostieni con la tua materna intercessione
le famiglie e le comunità ecclesiali,
affinché aiutino gli adolescenti e i giovani
a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.
Amen.

Preghiera dei fedeli

Queste preghiere dei fedeli possono essere inserite in qualsiasi celebrazione comunitaria, e sono strutturate secondo la modalità da inserire nel contesto dell'Eucaristia.

Cel. Eleviamo, fratelli e sorelle, il nostro spirito al Padre, mossi ed animati dallo Spirito Santo che abita in noi e tra di noi: al datore di ogni bene e di ogni grazia chiediamo, per la mediazione del Figlio e l'intercessione di Maria, che ascolti e venga incontro alle necessità della Chiesa e di ciascuno di noi.

Lett. 1 Preghiamo insieme e diciamo:

Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.

Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Lett. 1 Ogni uomo è chiamato a seguire il Signore nostro Gesù Cristo, morto e risorto per noi.

Lett. 2 *Chiediamo al Padre, che ogni uomo segua il Cristo e che, in questa tensione verso la santità, ogni vocazione possa giungere alla sua piena maturazione. Preghiamo.*

Lett. 1 “Ogni vocazione, per essere evangelica, ha bisogno di realizzare in una modalità propria a ciascuna, la dimensione contemplativa, cioè ha bisogno di silenzio, di ascolto, di spirito meditativo, di preghiera, di generosità, di dono, di attitudine oblativa” (“Signore, da chi andremo?”, Lettera pastorale 2005, n. 8.4).

Lett. 2 *Perché lo Spirito Santo aiuti ogni cristiano a riscoprire la dimensione contemplativa della vita cristiana, in un'intima comunione di amore con il Dio della vita. Sorgano tra i cristiani tante nuove vocazioni alla vita contemplativa. Preghiamo.*

Lett. 1 “Quando si parla di missionarietà non si deve intendere solo la missione *ad gentes*, ma un impegno ad assumere uno stile missionario qui, nelle nostre comunità e nell'azione pastorale all'interno della Diocesi (“Signore, da chi andremo?”, Lettera pastorale 2005, n. 10.2).

Lett. 2 *Perché Gesù Cristo, il Figlio di Dio, aiuti le comunità e i gruppi ecclesiali a vivere intensamente la dimensione missionaria, nella certezza che Egli, l'inviato del Padre, intende farsi prossimo ad ogni uomo amato da Dio. Siano suscitate nelle comunità tante nuove vocazioni alla vita missionaria, sia per i vicini che per i lontani. Preghiamo.*

Lett. 1 “Non ci può essere vera comunità cristiana senza l'impegno a rendere concreto verso i fratelli nel bisogno l'amore di Cristo” (“Signore, da chi andremo?”, Lettera pastorale 2005, n. 9.2).

Lett. 2 *Perché il Padre susciti in tutta la Chiesa un autentico sentimento di solidarietà, affinché a nessuno venga a mancare il necessario cibo materiale, morale e spirituale. Non venga mai meno in tutta la Chiesa lo spirito di carità e di solidarietà fraterna. Preghiamo.*

Lett. 1 La vigna del Signore, per crescere, ha bisogno di molti operai, ma questi operai sono pochi.

Lett. 2 *Chiediamo al Padrone della messe, con un'intercessione speciale ed urgente, che Egli ci conceda tutti gli operai necessari per l'edificazione della Chiesa, e in modo particolare ci conceda vocazioni al ministero presbiterale, alla vita religiosa e consacrata, ed altri doni carismatici. Preghiamo.*

Cel.: O Padre, accogli con benevolenza le preghiere che il tuo Spirito ci ha suggerito: la mediazione del tuo Figlio e l'intercessione di Maria e dei santi ci ottenga ciò di cui abbiamo bisogno nel nostro cammino, personale e comunitario, incontro a te che ci attendi nel tuo regno di luce, di amore e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass. *Amen.*